

6) ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

	(miliardi di lire)	
	Valore netto al 31.12.1994	Valore netto al 31.12.1995
Partecipazioni	60	57
Altri titoli:		
- titoli emessi dallo Stato italiano	2.829	2.531
- obbligazioni emesse da imprese dell'ENI	43	20
- altre obbligazioni	121	85
- carta commerciale	235	257
- altri titoli	20	39
	3.308	2.989

I titoli emessi dallo Stato italiano, che comprendono CCT 1994/1999 ricevuti dalle imprese italiane a rimborso di crediti di imposta, sono negoziabili e generalmente quotati sul mercato.

7) RATEI E RISCONTI ATTIVI

	(miliardi di lire)	
	Valori al 31.12.1994	Valori al 31.12.1995
Disaggio su prestiti		
Interessi impliciti su debito per investimento petrolifero in Nord Africa	932	862
Interessi	487	458
Imposte differite attive	231	198
Differenze di cambio su contratti di copertura	87	24
Altri ratei e risconti attivi	263	270
	2.000	1.812

Gli interessi impliciti sul debito per investimento petrolifero in Nord Africa riguardano il debito di 1 miliardo di dollari USA, contratto nel 1993, da rimborsare in 20 rate annuali, senza interessi, con inizio dal 1° gennaio 2000. Il debito di 1.585 miliardi di lire è iscritto al valore nominale alla voce "Altri debiti - importi esigibili oltre l'esercizio successivo".

I ratei e i risconti attivi a breve ammontano a 862 miliardi di lire e quelli a lungo ammontano a 950 miliardi di lire (rispettivamente 1.010 miliardi di lire e 990 miliardi di lire al 31 dicembre 1994).

8) PATRIMONIO NETTO DELL'ENI

	31.12.1994	(miliardi di lire) 31.12.1995
Capitale sociale	7.999	7.999
quote residue ex fondo di dotazione finalizzate:		
- alla partecipazione nella GEPI	(274)	
- alla riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis legge 351/85	(369)	
Riserva legale	4	51
Altre riserve:	8.985	10.651
- riserva disponibile	85	1.494
- conferimenti leggi 730/83, 749/85 e 41/86	384	47
- riserva adeguamento patrimonio netto legge 292/93		7.671
- finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	119	89
- riserva per differenze cambio	1.600	123
- riserve di consolidamento	6.797	1.227
Utili portati a nuovo		
Utile dell'esercizio	3.213	4.327
Totale	19.558	23.028

Capitale sociale

Al 31 dicembre 1995 il capitale sociale dell'ENI S.p.A., interamente versato, è rappresentato da n. 7.999.205.453 azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 lire.

Riserva legale

La riserva legale dell'ENI S.p.A. rappresenta la parte di utili che secondo quanto disposto dall'art. 2430 del codice civile non può essere distribuita a titolo di dividendo.

Altre riserve e utili portati a nuovo

I conferimenti leggi 730/83, 749/85 e 41/86 riguardano le somme riconosciute dal Ministero del Tesoro per il rimborso alla scadenza dei finanziamenti assunti e delle obbligazioni emesse dall'ENI S.p.A. negli esercizi precedenti con rimborso a carico dello Stato.

La riserva adeguamento patrimonio netto legge 292/93 riguarda l'incremento del patrimonio netto dell'ENI S.p.A. deliberato dall'assemblea del 12 giugno 1995 a norma della citata legge. L'operazione ha comportato l'adeguamento del valore di partecipazioni iscritte nel bilancio dell'ENI S.p.A. al patrimonio netto consolidato delle stesse stimato al 31 dicembre 1994, detratti i dividendi previsti, e ha determinato l'incremento delle riserve distribuibili dell'ENI S.p.A.

I finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato riguardano i finanziamenti non ancora scaduti assunti dall'ENI S.p.A. a fronte delle leggi 27 dicembre 1983, n. 730 e 28 febbraio 1986, n. 41.

Le riserve per differenze cambio riguardano le differenze da conversione in lire italiane dei bilanci espressi in moneta estera. Le riserve di consolidamento comprendono essenzialmente utili non distribuiti delle imprese consolidate e riserve di rivalutazione monetaria.

Il patrimonio netto comprende riserve distribuibili per circa 13.300 miliardi di lire, alcune di queste riserve sono in sospensione di imposta o assoggettabili a imposta di conguaglio in caso di distribuzione. Su queste riserve sono state stanziaste imposte differite nei limiti dell'ammontare che si prevede di distribuire e che determina oneri di imposta (235 miliardi di lire); le imposte potenziali che sarebbero dovute nel caso di distribuzione delle altre riserve ammontano a circa 3.600 miliardi di lire.

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto dell'ENI intervenute negli ultimi tre esercizi

	Capitale sociale	Quote residue ex fondo di dotazione	Riserva legale	Riserva disponibile	Conferi- menti dello Stato	Riserva adeguа- mento patrimonio netto legge 292/93	Finanzia- menti con servizio del prestito a carico dello Stato	Riserve di conso- lidamento	Riserva per differenze cambio	Utile d'esercizio	(miliardi di lire) Totale
Saldi al 31 dicembre 1992	7.999				117		560	7.648	859	(946)	16.237
Destinazione del risultato 1992			4	85	7			(1.042)		946	
Conferimenti dello Stato		33			157		(193)				(3)
Utilizzo quote ex fondo di dotazione finalizzato a:											
- partecipazione Gepi		(307)									(307)
- riattivazione bacino carbonifero del Sulcis		(369)									(369)
Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera									592		592
Imposta sul patrimonio netto								(89)			(89)
Modifica dei criteri di valutazione del settore ricerca e produzione di idrocarburi								(194)			(194)
Altre variazioni					(6)			132			126
Utile dell'esercizio										243	243
Saldi al 31 dicembre 1993	7.999	(643)	4	85	275		367	6.455	1.451	243	16.236
Destinazione del risultato 1993					6			237		(243)	
Conferimenti dello Stato					149		(137)				12
Definanziamento mutui assunti con servizio del prestito a carico dello Stato					(42)		(111)				(153)
Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera									149		149
Altre variazioni					(4)			105			101
Utile dell'esercizio										3.213	3.213
Saldi al 31 dicembre 1994	7.999	(643)	4	85	384		119	6.797	1.600	3.213	19.558
Destinazione del risultato 1994			47		4			2.273		(2.324)	
Distribuzione di dividendi (L. 117 per azione)				(47)						(889)	(936)
Conferimenti dello Stato					30		(30)				
Determinazione in via definitiva del patrimonio netto prevista dalla legge 292/93						10.604		(9.035)	(1.569)		
Utilizzo per ricostituzione di parte delle riserve risultanti dal patrimonio netto dell'ENI S.p.A. al 31.12.1991				1.456		(1.456)					
Utilizzo per copertura perdita dell'ENI S.p.A. portata a nuovo e poste rettificative del capitale sociale		643			(371)	(1.477)		1.205			
Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera									92		92
Altre variazioni								(13)			(13)
Utile dell'esercizio										4.327	4.327
Saldi al 31 dicembre 1995	7.999		51	1.494	47	7.671	89	1.227	123	4.327	23.028

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio dell'ENI S.p.A. con quelli consolidati per gli esercizi 1993-1994-1995

	Patrimonio netto		Risultato di esercizio (miliardi di lire)		
	31.12.1994	31.12.1995	1993	1994	1995
Come da bilancio di esercizio dell'ENI S.p.A.	7.565	18.797	(1.205)	936	1.531
Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	119	89	6	4	3
Eccedenze dei patrimoni netti, comprensivi dei risultati d'esercizio, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni consolidate	11.564	3.374	361	1.123	2.484
Rettifiche di consolidamento per:					
— eliminazione rettifiche e accantonamenti di natura esclusivamente fiscale e uniformità dei principi contabili	4.377	5.605	1.422	1.795	1.191
— eliminazione di utili/perdite infragruppo non realizzati	(809)	(747)	73	7	(23)
— imposte differite	(1.336)	(1.908)	(115)	(454)	(534)
— altre rettifiche	(300)	(466)	(123)	(160)	(98)
	21.180	24.744	419	3.251	4.554
Interessi di terzi azionisti	(1.622)	(1.716)	(176)	(38)	(227)
Come da bilancio consolidato	19.558	23.028	243	3.213	4.327

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

9) FONDI PER RISCHI E ONERI

	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzazioni	Altre variazioni	(miliardi di lire) Saldo finale
31.12.1994					
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	33	6	(5)	(3)	31
Fondo imposte	1.999	602	(175)	(1)	2.425
Altri fondi per rischi e oneri:					
- fondo smantellamento e ripristino siti	1.167	238	(38)	56	1.423
- fondo copertura perdite di imprese partecipate	744	157	(247)	140	794
- fondo dismissioni e ristrutturazioni	380	50	(13)	(63)	354
- fondo rischi ambientali	415	260	(19)	(425)	231
- riserva sinistri e premi compagnie di assicurazioni	390	116	(176)	(3)	327
- fondo esodi agevolati	231	249	(136)	(237)	107
- fondo oneri di trasporto metano	88	19		(4)	103
- fondo manutenzioni	56	65	(49)	2	74
- fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	27	36	(1)	1	63
- fondo rischi per contenziosi	228	15	(187)	(16)	40
- altri fondi	389	258	(93)	(112)	442
	6.147	2.071	(1.139)	(665)	6.414
31.12.1995					
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	31	8	(5)	4	38
Fondo imposte	2.425	1.640	(575)	(584)	2.906
Altri fondi per rischi e oneri:					
- fondo smantellamento e ripristino siti	1.423	215	(27)	2	1.613
- fondo copertura perdite di imprese partecipate	794	368	(332)	(49)	781
- fondo dismissioni e ristrutturazioni	354	307	(75)		586
- fondo rischi ambientali	231	164	(9)	2	388
- riserva sinistri e premi compagnie di assicurazioni	327	178		81	586
- fondo esodi agevolati	107	74	(55)	(8)	118
- fondo oneri di trasporto metano	103	24		(99)	28
- fondo manutenzioni	74	63	(28)	(1)	108
- fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	63	43	(7)	(2)	97
- fondo rischi per contenziosi	40	256	(7)		289
- altri fondi	442	171	(97)	(47)	469
	6.414	3.511	(1.217)	(701)	8.007

Il fondo imposte riguarda essenzialmente il debito fiscale differito a fronte delle differenze temporanee tra l'imponibile fiscale e il risultato ad uso consolidato delle imprese incluse nell'area di consolidamento, nonché le imposte dovute a seguito della prevista distribuzione delle riserve delle imprese consolidate e delle imprese partecipate valutate con il criterio del patrimonio netto (2.212 miliardi di lire e 2.649 miliardi di lire rispettivamente al 31 dicembre 1994 e 1995). Il fondo accoglie inoltre gli accantonamenti effettuati a fronte di oneri di imposta derivanti da contenziosi o possibili accertamenti fiscali per 213 miliardi di lire e per 257 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1994 e 1995. Il fondo imposte non comprende il potenziale risparmio fiscale conseguente all'utilizzo di perdite fiscali riportate a nuovo ammontanti complessivamente a 1.986 miliardi di lire. L'ultimo esercizio definito dall'ENI S.p.A. e dalla generalità delle imprese controllate italiane ai fini delle imposte dirette è il 1989. Alcune società, fra le quali le più importanti sono la Saipem S.p.A. e la Snamprogetti S.p.A., avvalendosi di quanto previsto dalla legge n. 413 del 1991 hanno definito le imposte dirette sino all'esercizio 1990 incluso. Relativamente alle società controllate estere, la situazione è più articolata; tuttavia, salvo limitate eccezioni, l'ultimo esercizio definito si colloca tra il 1989 e il 1994.

Le altre variazioni riguardano essenzialmente le modifiche intervenute nell'area di consolidamento, le differenze cambio da conversione dei bilanci espressi in moneta estera nonché, limitatamente al fondo imposte, la compensazione a livello di singola impresa, delle passività e delle attività per imposte differite in contropartita alla voce "Ratei e risconti".

Il fondo smantellamento e ripristino siti comprende il fondo chiusura e abbandono pozzi per 1.578 miliardi di lire (1.384 miliardi di lire al 31 dicembre 1994).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

10) DEBITI

	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	31.12.1994 di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	(miliardi di lire) 31.12.1995 di cui scadenti oltre 5 anni
Debiti finanziari:								
A breve termine:								
- banche	13.168		13.168		11.764		11.764	
A lungo termine:								
- obbligazioni	1.568	1.106	2.674	1.010	54	1.052	1.106	1.000
- obbligazioni convertibili	16		16					
- banche	3.820	12.235	16.055	2.379	1.578	11.177	12.755	2.544
- altri finanziatori	207	764	971	184	471	556	1.027	141
- rappresentati da titoli di credito	6	4	10		17	2	19	
- imprese controllate	169		169		267		267	
- imprese collegate	104	91	195	65	99		99	
- controllanti								
	5.890	14.200	20.090		2.486	12.787	15.273	
	19.058	14.200	33.258	3.638	14.250	12.787	27.037	3.685
Acconti:								
Terzi:								
- per lavori in corso su ordinazione	4.745		4.745		5.520		5.520	
- per altri rapporti	1.048		1.048		1.100		1.100	
Imprese controllate:								
- per lavori in corso su ordinazione	140		140		177		177	
- per altri rapporti	300		300		299		299	
Imprese collegate:								
- per lavori in corso su ordinazione	1		1		170		170	
- per altri rapporti	31		31		40		40	
	6.265		6.265		7.306		7.306	
Debiti commerciali:								
Rappresentati da titoli di credito	79	4	83		69		69	
Fornitori	7.111	50	7.161		6.078	26	6.104	
Imprese controllate	75		75		102		102	
Imprese collegate	595	5	600		413	1	414	
Controllanti								
	7.860	59	7.919		6.662	27	6.689	
Debiti tributari:								
Accise e imposte di consumo	2.490	4	2.494		2.790	4	2.794	
Imposte sul reddito	906	4	910		2.059	3	2.062	
Altre imposte e tasse	1.145	14	1.159		1.248	10	1.258	
	4.541	22	4.563		6.097	17	6.114	
Debiti diversi:								
Rappresentati da titoli di credito	3		3			1	1	
Fornitori	241	68	309	28	861	52	913	21
Imprese controllate	8		8		6	4	10	
Imprese collegate	291		291		209		209	
Controllanti								
Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	544	65	609		454	19	473	
Altri	2.662	2.081	4.743	1.883	2.450	2.078	4.528	1.860
	3.749	2.214	5.963	1.911	3.980	2.154	6.134	1.881
	41.473	16.495	57.968	5.549	38.295	14.985	53.280	5.566

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Debiti finanziari

I debiti finanziari a lungo termine al 31 dicembre 1994 e 1995, comprese le quote a breve, sono indicati di seguito con le relative scadenze:

Tipo	Scadenza	Al 31 dicembre		Scad. 1996	1997	1998	Scad. a lungo termine		(miliardi di lire)	
		1994	1995				1999	2000	Oltre	Totale
Verso banche:										
mutui ordinari	1996/2008	9.545	8.196	811	2.165	1.288	1.421	917	1.594	7.385
mutui a tasso agevolato	1996/2005	702	1.394	180	463	71	159	47	474	1.214
mutui a tasso di cambio agevolato	1996/2008	1.025	871	234	194	139	88	56	160	637
credito all'esportazione assicurato	1996/2009	145	93	43	39	7	4			50
credito all'esportazione ordinario	1996/2004	1.042	510	58	58	58	58	57	221	452
altri	1996/2007	3.596	1.691	252	741	396	183	24	95	1.439
		16.055	12.755	1.578	3.660	1.959	1.913	1.101	2.544	11.177
Obbligazioni:										
ordinarie	1996/2003	2.674	1.106	54	21	11	10	10	1.000	1.052
convertibili		16								
		2.690	1.106	54	21	11	10	10	1.000	1.052
Verso controllate e collegate										
	1996	364	366	366						
Altri debiti	1996 e oltre	981	1.046	488	188	95	75	59	141	558
		20.090	15.273	2.486	3.869	2.065	1.998	1.170	3.685	12.787

L'ENI ha stipulato con pool di banche accordi per linee di credito che prevedono il mantenimento di determinati indici finanziari basati sul bilancio di esercizio dell'ENI S.p.A. Al 31 dicembre 1995 l'utilizzo delle linee di credito ammontava a 1.441 miliardi di lire.

Le obbligazioni sono rappresentate essenzialmente da obbligazioni emesse dall'ENI S.p.A. per 1.104 miliardi di lire al 31 dicembre 1995, di cui 104 miliardi di lire con rimborso garantito dallo Stato italiano.

Debiti per 1.013 miliardi di lire al 31 dicembre 1995 sono garantiti da ipoteche su beni immobili di imprese consolidate, mentre altri, per 1.837 miliardi di lire, sono garantiti da fidejussioni di terzi. L'ammontare residuo del debito non è garantito in modo specifico. Lo Stato italiano assume per intero o in parte gli utili e le perdite di cambio su alcuni mutui concessi a società pubbliche e non pubbliche (mutui con copertura del rischio di cambio) da organizzazioni europee (ad esempio la Banca Europea per gli Investimenti), come incentivo allo sviluppo economico. I debiti le cui differenze di cambio sono assunte interamente o parzialmente dallo Stato italiano sono iscritti rispettivamente al cambio di assunzione o al cambio di copertura. Se tali debiti fossero stati convertiti al cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio, i relativi ammontari al 31 dicembre 1994 e 1995 risulterebbero incrementati rispettivamente di 425 miliardi di lire e di 342 miliardi di lire. I debiti finanziari a lungo termine, comprese le quote a breve, sono di seguito analizzati nella valuta in cui sono denominati, con l'evidenza del tasso medio di riferimento.

Valuta	Valore al 31.12.1994	Tasso medio	(miliardi di lire)	
			Valore al 31.12.1995	Tasso medio
Lira italiana	14.557	9,10	9.865	10,42
Dollaro USA	2.602	7,03	2.346	6,77
Lira sterlina	1.184	6,85	1.136	7,16
Franco francese	297	6,85	551	6,44
ECU	613	6,77	459	6,91
Yen	170	6,61	171	6,92
Marco tedesco	295	7,28	303	6,57
Altre valute	372	7,45	442	8,42
	20.090		15.273	

L'ENI dispone di linee di credito non impegnate e altri accordi di indebitamento a breve termine con diverse banche nazionali ed estere. Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I debiti a breve termine analizzati nella valuta in cui sono denominati sono i seguenti:

	31.12.1994	(miliardi di lire) 31.12.1995
Lira italiana	8.192	8.109
Dollaro USA	2.125	1.096
Lira sterlina	398	600
Franco francese	652	306
ECU		8
Yen	165	7
Marco tedesco	875	893
Altre valute	761	745
	13.168	11.764

Il tasso medio di interesse su debiti a breve termine era del 7,7% e 9,3% rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1994 e 1995.

Come indicato alla nota n. 13, l'ENI utilizza diversi strumenti derivati per ridurre i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio delle valute estere sia sul debito a lungo termine che su quello a breve termine.

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 1994 e 1995 è la seguente:

	Esigibili oltre l'esercizio	Esigibili entro l'esercizio	31.12.1994 Totale	Esigibili oltre l'esercizio	Esigibili entro l'esercizio	(miliardi di lire) 31.12.1995 Totale
Debiti finanziari e obbligazioni	14.200	19.058	33.258	12.787	14.250	27.037
Disponibilità liquide		(1.913)	(1.913)		(1.906)	(1.906)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		(3.308)	(3.308)		(2.989)	(2.989)
Crediti finanziari (1)	(1.596)	(1.670)	(3.266)	(1.100)	(1.976)	(3.076)
Titoli immobilizzati negoziabili	(938)		(938)	(1.262)		(1.262)
Altro	(58)	3	(55)		(9)	(9)
	11.608	12.170	23.778	10.425	7.370	17.795

(1) Ai fini della determinazione dell'indebitamento finanziario netto, l'ammontare dei crediti finanziari non comprende i crediti concessi alla Polimeri Europa S.r.l. di 732 miliardi di lire al 31 dicembre 1995, il cui rimborso è condizionato alla capacità dell'impresa di produrre adeguati flussi di cassa, e crediti verso altri per 341 miliardi di lire per i quali è previsto l'utilizzo per aumenti di capitale.

La diminuzione di 5.983 miliardi di lire rispetto alla consistenza al 31 dicembre 1994 (23.778 miliardi di lire) è dovuta alle seguenti variazioni:

	(miliardi di lire)
Indebitamento finanziario netto al 31.12.1994	(23.778)
Flusso monetario del risultato corrente	12.613
Flusso monetario del capitale di esercizio	(288)
Flusso monetario degli investimenti	(7.446)
Flusso monetario dei disinvestimenti	2.205
Flusso monetario da capitale proprio	(1.087)
Variazione dell'area di consolidamento e differenze cambio	(14)
Indebitamento finanziario netto al 31.12.1995	(17.795)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'analisi per valuta e scadenza dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 1995 è la seguente:

	1996	1997	1998	1999	2000	Oltre	(miliardi di lire) Totale
Lira italiana	4.688	2.328	265	1.073	540	2.881	11.775
Dollaro USA	101	327	130	135	191	310	1.194
Lira sterlina	631	517	273	160	3	4	1.588
Franco francese	355	167	55	37	182	47	843
Marco tedesco	833	35	113	(53)	13	28	969
ECU	136	104	72	48	35	70	465
Yen	52	34	32	26	12	23	179
Fiorino olandese	109	26	24	18	11	32	220
Franco belga	(23)	20	18	14	10	28	67
Peseta	225	(2)	2	3	3	9	240
Fiorino ungherese	37	2	2	2			43
Franco svizzero	118	9	7	5	4	9	152
Altre valute	16	(6)	9	8	4	29	60
	7.278	3.561	1.002	1.476	1.008	3.470	17.795

11) RATEI E RISCONTI PASSIVI

	(miliardi di lire)	
	Valori al 31.12.1994	Valori al 31.12.1995
Aggio su prestiti		
Interessi passivi su finanziamenti e mutui	361	334
Differenze di cambio su contratti di copertura	12	22
Riserva premi delle compagnie di assicurazioni	15	14
Altri ratei e risconti passivi	171	170
	559	540

I ratei e i risconti passivi a breve ammontano a 506 miliardi di lire (559 miliardi di lire al 31 dicembre 1994) e quelli a lungo ammontano a 34 miliardi di lire.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RISCHI E IMPEGNI**12) GARANZIE**

	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Garanzie reali	(miliardi di lire) Totale
Imprese controllate	1.240	351	9	1.600
Imprese collegate	557	144	171	872
Imprese consolidate	1.216	3.672	3.127	8.015
Altri	1.407	3.150		4.557
	4.420	7.317	3.307	15.044

Le garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate e collegate non consolidate riguardano principalmente fidejussioni e lettere di patronage rilasciate a banche in relazione alla concessione di prestiti e di linee di credito (1.091 miliardi di lire), a clienti per partecipazioni a gare d'appalto e per rispetto degli accordi contrattuali (834 miliardi di lire), nonché all'Amministrazione finanziaria a fronte del rimborso di crediti IVA (90 miliardi di lire). Le garanzie personali prestate nell'interesse delle imprese consolidate riguardano essenzialmente garanzie personali per rischi assicurativi, che l'ENI ha provveduto a riassicurare (3.246 miliardi di lire), fidejussioni e altre garanzie per partecipazioni a gare d'appalto, per la buona esecuzione dei lavori e per rispetto degli accordi contrattuali (733 miliardi di lire) nonché fidejussioni rilasciate all'Amministrazione finanziaria a fronte del rimborso di crediti IVA (472 miliardi di lire) e altre garanzie per crediti ceduti pro solvendo (52 miliardi di lire).

Le garanzie personali prestate nell'interesse di altri riguardano essenzialmente garanzie per l'esecuzione di lavori commissionati a terzi dalle imprese del settore ingegneria e servizi (4.281 miliardi di lire).

Le garanzie reali di 3.307 miliardi di lire sono relative ad ipoteche, privilegi e pegni concessi a banche a fronte di finanziamenti (3.113 miliardi di lire) nonché a pegni su titoli per operazioni di pronti contro termine (194 miliardi di lire).

13) ALTRI CONTI D'ORDINE

	Attività investimento	altre	Risarcimenti e contestazioni	Contratti derivati di copertura interessi	valute	merci	(miliardi di lire) Totale
Impegni:							
- di acquisto	323	1.751		3.511	2.763	22	8.370
- di vendita	23	11		3.561	952	37	4.584
- beni di terzi		341					341
- altri impegni		281	296				577
	346	2.384	296	7.072	3.715	59	13.872

Gli altri conti d'ordine si riferiscono ad impegni assunti dall'ENI e riguardano essenzialmente:

- impegni di compra-vendita di beni d'investimento;
- impegni in altre attività relativi all'impegno assunto dall'ENI S.p.A. per il riacquisto di crediti d'imposta ceduti di 1.250 miliardi di lire e impegni per 412 miliardi di lire assunti dalla Sofid Sim S.p.A. per il collocamento di titoli compresi nel pacchetto denominato "Sofid Sim". Con questa operazione la società ha venduto a terzi titoli emessi dallo Stato includendo nel contratto di vendita anche un contratto di IRS (acquisto tasso fisso, vendita tasso variabile) per un valore nominale di riferimento di 206 miliardi di lire e la facoltà per l'acquirente di rivendere i titoli alla società al valore nominale per complessivi 206 miliardi di lire, più gli interessi maturati. A fronte dell'impegno per lo scambio di interessi la società ha stipulato contratti derivati di copertura compresi tra quelli successivamente indicati;
- impegni per risarcimenti e contestazioni per danni di natura ambientale di 267 miliardi di lire;
- contratti derivati come di seguito analizzato; differentemente da quanto indicato negli altri conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale, l'analisi riporta anche le informazioni relative alle opzioni acquistate, che non sono indicate nei conti d'ordine perché iscritte all'attivo dello stato patrimoniale e indica i contratti su cambi a termine che comportano lo scambio di due valute estere sia con riferimento al valore nominale di acquisto sia al valore nominale di vendita (1.941 miliardi di lire).

Contratti derivati

L'ENI opera a livello internazionale in campo petrolifero con una rilevante esposizione a rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Strumenti finanziari derivati sono impiegati per ridurre tali rischi; l'ENI non detiene strumenti finanziari destinati alla negoziazione ad eccezione di quelli stipulati dalla Sofid Sim S.p.A. come indicato a commento degli impegni per altre attività.

Valori nominali ed esposizioni al rischio di credito su derivati

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'ENI. Gli ammontari scambiati sono calcolati sulla base dei valori nominali e delle condizioni dei derivati relativi a tassi di interesse, tassi di cambio e prezzi delle merci.

Sebbene l'ENI sia esposta al rischio di credito nell'eventualità di inadempimento delle controparti degli strumenti finanziari, non si prevede che possano verificarsi tali inadempienze, in virtù della loro solida situazione finanziaria. L'esposizione al rischio di credito per contratti relativi a tassi di interesse, a tassi di cambio e a merci è rappresentata dal valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti dei "Master Netting Agreements".

Gestione del rischio dei tassi di interesse

L'ENI stipula diversi tipi di contratti per gestire i rischi dei tassi di interesse:

	(miliardi di lire)	
	31.12.1994	31.12.1995
Interest rate swaps (I.R.S.)	4.909	6.756
Interest rate collars	530	
Forward rate agreements (F.R.A.)	153	316
	5.592	7.072

Gli "interest rate swap" (I.R.S.) sono stipulati dall'ENI per ridurre i costi di finanziamento, per diversificare le fonti di finanziamento, o allo scopo di modificare le esposizioni dei tassi di interesse per una migliore contrapposizione tra tassi di impiego e di copertura. Relativamente a tali contratti, l'ENI concorda generalmente con le controparti di scambiare, a scadenze determinate, la differenza tra tasso fisso e tasso variabile, o tra due tassi fissi o variabili, calcolata su un valore nominale di riferimento.

La tabella che segue riporta i tipi di swaps in essere, la media ponderata dei tassi di interesse nonché le scadenze delle operazioni. I tassi medi variabili sono basati sui tassi alla fine dell'esercizio e possono subire modifiche che potrebbero influenzare in modo significativo i futuri flussi finanziari.

	31.12.1994	31.12.1995
Acquistare tasso fisso/Vendere tasso variabile-valore nominale (miliardi di lire)	1.526	1.781
– tasso medio acquistato	9,75%	10,41%
– tasso medio venduto	9,02%	9,96%
– scadenza media ponderata (anni)	3,23	2,57
Acquistare tasso variabile/Vendere tasso variabile-valore nominale (miliardi di lire)	501	1.665
– tasso medio acquistato	8,72%	10,73%
– tasso medio venduto	9,11%	10,68%
– scadenza media ponderata (anni)	2,89	4,72
Vendere tasso fisso/Acquistare tasso variabile-valore nominale (miliardi di lire)	2.882	3.310
– tasso medio venduto	7,48%	8,75%
– tasso medio acquistato	6,15%	8,92%
– scadenza media ponderata (anni)	2,34	2,49

I contratti "forward rate agreement" (F.R.A.) sui tassi di interesse sono generalmente posti in essere dall'ENI per compensare modifiche nei tassi pagati su debiti a tasso variabile. Essi sono generalmente regolati in contanti a una data prestabilita in base al differenziale tra i tassi di interesse concordati applicati a un importo nominale. I contratti in essere al 31 dicembre 1995 riguardano acquisti e vendite di tasso fisso per un valore nominale complessivo rispettivamente di 65 miliardi di lire e 251 miliardi di lire; la maggior parte di questi contratti ha scadenza inferiore all'anno. Gli utili e le perdite stimati al 31 dicembre 1995 non sono significativi. L'ENI ha utilizzato fino all'esercizio 1994 anche "interest rate collar" senza pagamento di premio per gestire la propria esposizione per interessi. Un interest rate collar è una combinazione di opzioni che consente di limitare le oscillazioni del tasso di interesse entro una fascia predeterminata. La maggior parte di questi contratti aveva scadenza non superiore a due anni.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gestione del rischio di cambio

L'ENI stipula diversi tipi di contratti su valute per la gestione del rischio di cambio:

Valore nominale	(miliardi di lire)	
	31.12.1994	31.12.1995
Contratti su cambi a termine	5.521	5.656
Acquisto di opzioni	224	152

L'ENI utilizza i contratti su cambi a termine principalmente per coprire crediti e debiti, ivi inclusi i depositi e i finanziamenti denominati in valuta estera. Alcuni contratti prevedono lo scambio di due valute estere coerentemente alle necessità delle controllate estere. La scadenza di questi contratti è raramente superiore a tre anni.

L'ENI utilizza inoltre le opzioni su valute per coperture non specifiche di transazioni in valuta estera, soprattutto in dollari USA. Le opzioni sulle valute, acquistate in mercati over-the-counter, forniscono all'ENI il diritto di acquistare o vendere un ammontare definito di valuta ad uno specifico tasso di cambio alla fine di un periodo definito, normalmente un anno.

La tabella che segue riepiloga, per le più importanti valute, l'ammontare dei contratti su cambi a termine e dei contratti di opzione espressi in lire al cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio. Gli "acquisti" rappresentano l'equivalente espresso in lire degli impegni di acquisto di valuta estera, mentre le "vendite" rappresentano l'equivalente espresso in lire degli impegni di vendita di valuta estera.

Valuta	31.12.1994		(miliardi di lire)	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Dollaro USA	2.151	1.857	1.255	1.580
Marco tedesco	135	257	33	138
Franco svizzero	506	66	470	57
Altre valute	738	35	1.116	1.159
	3.530	2.215	2.874	2.934

Gestione dei rischi sui prezzi delle merci

Il settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi utilizza future su greggio e prodotti petroliferi, così come coperture sui mercati over-the-counter, per coprire una parte dei rischi di prezzo associati con le vendite. I margini iniziali e le variazioni giornaliere sui future sono corrisposti in contanti. I future comportano un modesto rischio di credito perché generalmente trattati in mercati organizzati, vengono a tal fine utilizzati anche contratti swap che non richiedono la corresponsione di margini e sono soggetti alla solvibilità delle controparti, di norma grandi istituzioni finanziarie. Al 31 dicembre 1994 e 1995 risultavano aperti contratti derivati su merci di importo complessivamente non significativo.

IMPEGNI E RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Procedimenti giudiziari o arbitrali

ENI/Gruppo Liguigas - Liquichimica

Società dell'ENI, in ottemperanza alla legge 784/80, hanno prima assunto il mandato alla gestione e poi acquisito gli impianti del gruppo Liguigas-Liquichimica in amministrazione straordinaria. A causa della diversa e inconciliabile interpretazione della norma contenuta in detta legge sulle modalità di determinazione del prezzo, le parti concordavano provvisoriamente un prezzo minimo di vendita pari a 205 miliardi di lire in attesa delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

In attuazione della sentenza della Corte di Cassazione n. 4106 del 1990, è stato ricostituito il Collegio di esperti, ex art. 10 legge 784/80, cui è demandata la determinazione del valore degli impianti. Vi è una considerevole differenza di valutazione tra le parti: secondo l'ENI il valore dei cespiti trasferiti - valutati con il metodo misto patrimoniale-reddituale - non è superiore al prezzo pagato di 205 miliardi di lire, mentre la valutazione del Commissario del Gruppo Liguigas-Liquichimica è di circa 949 miliardi di lire determinata usando prevalentemente il criterio patrimoniale.

Il gruppo Liguigas-Liquichimica ha inoltre convenuto in giudizio, con diverse cause, l'ENI S.p.A. e alcune società dell'ENI in merito alla indeducibilità dal prezzo delle spese del mandato conferito all'ENI ai sensi della legge 784/80 per la gestione degli impianti Liguigas-Liquichimica, al pagamento degli interessi sulle somme dovute a titolo di prezzo provvisorio per la cessione degli impianti (tasso 16% in rate trimestrali), al pagamento di somme trattenute a compensazione di crediti per complessivi 50 miliardi di lire circa nonché a pretese riguardanti il rendiconto di gestione. Il giudizio di I grado per talune delle cause proposte si è concluso con il parziale accoglimento della domanda, per la sola indeducibilità delle spese, per un importo complessivo di circa 16 miliardi di lire. È pendente il termine per la proposizione dell'appello.

ENI/Montedison

L'ENI S.p.A., unitamente all'Enichem S.p.A., ha attivato nel 1992 una procedura arbitrale contro Montedison e sue controllate in relazione alle garanzie prestate dalle società convenute nel contesto della Convenzione del 15 dicembre 1988 stipulata per regolare i rapporti fra i soci della costituenda Enimont S.p.A. L'oggetto dell'azione è costituito dall'accertamento in merito a sopravvenienze passive e insussistenze di attivo nell'ambito delle società, aziende e rami di azienda apportati in Enimont S.p.A., con particolare riferimento al rispetto delle norme in materia di ambiente e sicurezza, al valore delle giacenze, alla riscossione dei crediti e al contenzioso, compreso quello tributario. Con l'espletamento delle verifiche tecniche, contabili e amministrative, su base documentale o a seguito di apposite perizie, si procederà alla precisa quantificazione della materia del contendere. Attualmente la procedura arbitrale è in fase istruttoria. Le società convenute hanno proposto domande riconvenzionali.

La Montedison e alcune sue controllate hanno proposto inoltre una azione dinanzi il Tribunale di Milano volta a dichiarare l'inesistenza del compromesso arbitrale relativo al suddetto procedimento e del procedimento stesso, con, in subordine, le domande già presentate in sede arbitrale. Il giudizio, che in primo grado ha visto il rigetto da parte del Tribunale di Milano della domanda della Montedison, è pendente attualmente dinanzi alla Corte di Cassazione. Sono state depositate in cancelleria le motivate conclusioni del Pubblico Ministero, che ha chiesto alla Corte di Cassazione di rigettare il ricorso e di confermare la competenza del Collegio Arbitrale. Innanzi al Tribunale di Brescia è pendente una causa contro l'Enichem S.p.A. e la Montecatini S.p.A., promossa dal Ministero dell'Ambiente per il risarcimento, in solido, del danno ambientale causato dagli scarichi dello stabilimento di Mantova. L'importo richiesto viene quantificato in un minimo di 262 miliardi di lire e un massimo di 1.684 miliardi di lire. A parte le difese nel merito, l'Enichem S.p.A. sostiene che, in ogni caso, essa non può rispondere in solido con le società del gruppo Montedison per fatti antecedenti al conferimento in Enimont delle aziende presunte responsabili dell'inquinamento. Infine l'Enichem S.p.A., nella succitata procedura arbitrale con il gruppo Montedison, si è cautelata ivi formulando anche una domanda di rivalsa per ogni e qualsiasi somma che fosse eventualmente tenuta a pagare all'esito del giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Brescia.

Altre situazioni di contenzioso*Attività in corso di dismissione*

Il 15 gennaio 1996 la Commissione Europea ha informato il Governo italiano di aver avviato la procedura ex art. 93 del Trattato per presunti aiuti concessi all'Enirisorse, sotto forma di ricapitalizzazioni, da parte dell'ENI per l'ammontare complessivo di 1.800 miliardi di lire. Scopo della procedura è di stabilire se le predette ricapitalizzazioni costituiscono aiuto e se, in tal caso, esse sono compatibili ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato. L'Enirisorse, di concerto con l'ENI e le Autorità italiane, sta predisponendo la documentazione necessaria al fine di dimostrare che gli interventi sul capitale effettuati dall'ENI rispondono al criterio dell'investitore privato e che dunque non costituiscono aiuto. In via subordinata, si chiederà alla Commissione di dichiarare che le operazioni sul capitale costituiscono un aiuto compatibile in quanto detti interventi sono stati effettuati al fine di liquidare, dismettere, ristrutturare e riconvertire le attività dell'Enirisorse conformemente agli orientamenti della Commissione e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee in materia. Nell'ipotesi, da considerarsi remota, in cui al termine delle procedure la decisione finale fosse sfavorevole, l'Enirisorse dovrebbe restituire ad ENI le somme ottenute con i suddetti aumenti di capitale.

Altri impegni

L'ENI si è impegnata ad acquistare circa 150 miliardi di metri cubi di gas naturale con contratti di fornitura a lungo termine nel periodo 1996/1999 a prezzi periodicamente rivisti in base all'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

L'ENI è parte in causa in varie azioni legali, procedimenti amministrativi e contenziosi derivanti dallo svolgimento delle sue attività. L'ENI ritiene tuttavia che gli esiti probabili delle situazioni di contenzioso sopradescritte e delle altre controversie, tenuto conto dei fondi rischi accantonati in bilancio, non avranno effetti rilevanti sul bilancio consolidato.

Indagini della Magistratura

Nelle relazioni ai bilanci degli esercizi 1992, 1993 e 1994 si è data informazione delle indagini della Magistratura, in gran parte ancora nella fase preliminare, riguardanti alcune società controllate per alcune delle quali nel corso del 1995 sono state formulate da parte degli organi procedenti richieste al GIP. Come già rappresentato nelle relazioni ai bilanci degli esercizi precedenti, in relazione agli sviluppi dei procedimenti giudiziari in corso sono state e saranno assunte le iniziative più opportune per la tutela dei propri diritti, innanzi tutto mediante formale costituzione di parte civile. Inoltre si valuterà se e quali ulteriori iniziative assumere in sede civile quando non sia possibile la costituzione di parte civile nei procedimenti penali. In considerazione delle incertezze sulla quantificazione dei danni e sulla possibilità del loro risarcimento effettivo, le società non ne hanno tenuto conto nel bilancio dell'esercizio 1995; l'iscrizione dell'eventuale credito sarà effettuata nell'esercizio in cui si dovessero manifestare concrete possibilità di realizzo, anche parziale.

Regolamentazione ambientale

L'ENI è soggetta a numerose leggi e regolamenti comunitari, nazionali, regionali e locali, comprese le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali, relativi alle attività nel campo degli idrocarburi, ai prodotti e alle altre attività svolte. In particolare queste norme prevedono l'acquisizione di permessi prima dell'avvio della perforazione; pongono limitazioni al tipo, alla quantità e alla concentrazione delle sostanze che possono essere rilasciate nell'ambiente durante l'attività di prospezione, di ricerca e di produzione; limitano o proibiscono l'attività di perforazione in terreni situati in aree protette; impongono sanzioni di natura penale e civile a carico dei responsabili nel caso di inquinamento ambientale che dovesse risultare dall'esercizio di attività nei settori degli idrocarburi o della petrolchimica. La normativa ambientale pone limiti anche per le emissioni nell'atmosfera e gli scarichi a mare, superficiali e sottomarini, da parte di impianti petrolchimici, di raffinazione e di vettoriamiento. Le attività dell'ENI, inoltre, possono essere soggette a disposizioni specifiche relative alla produzione, al trasporto, allo stoccaggio, allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti.

Le normative in materia ambientale hanno un impatto crescente sulle attività dell'ENI in quasi tutti i paesi in cui opera. Rischi di costi e responsabilità ambientali sono inerenti ad alcune delle attività e ad alcuni dei prodotti dell'ENI, così come accade ad altre imprese impegnate negli stessi settori. Non può essere escluso con certezza che l'ENI possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti. Tuttavia, l'ENI non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti nel bilancio consolidato a seguito dell'adeguamento alla normativa ambientale.

14) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI**Ricavi delle vendite e delle prestazioni per settore di attività**

	1993	1994	(miliardi di lire) 1995
Ricerca e produzione di idrocarburi	4.610	4.196	5.432
Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale	13.224	13.540	15.180
Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi	43.001	43.931	48.617
Petrochimica	9.841	10.573	12.583
Ingegneria e servizi	2.609	2.404	2.834
Altre attività	196	177	167
Attività in corso di dismissione	3.914	2.318	2.238
	77.395	77.139	87.051

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica di destinazione

	1993	1994	(miliardi di lire) 1995
Italia	54.129	55.923	62.111
Resto dell'Unione Europea	10.301	11.070	13.268
Resto dell'Europa	3.601	2.305	3.140
Africa	2.944	2.289	2.214
Americhe	3.162	3.189	3.905
Asia	3.098	2.246	2.275
Altre aree	160	117	138
	77.395	77.139	87.051

Ricavi netti della gestione caratteristica

Per rappresentare i ricavi netti della gestione caratteristica, i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati integrati della variazione dei lavori in corso su ordinazione e sono al netto delle vendite in conto permuta di prodotti petroliferi e delle accise nonché delle prestazioni fatturate a partner in joint-venture.

	1993	1994	(miliardi di lire) 1995
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	77.395	77.139	87.051
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	519	202	782
a dedurre:			
- vendite in conto permuta di prodotti petroliferi, escluse le accise	(1.330)	(1.996)	(2.190)
- accise	(22.706)	(24.651)	(27.769)
- prestazioni fatturate a partner in joint-venture	(999)	(855)	(985)
	52.879	49.839	56.889

I ricavi netti della gestione caratteristica sono analizzati per settore di attività e per area geografica di origine e di destinazione alla nota n. 20.

15) ALTRI RICAVI E PROVENTI

	1993	1994	(miliardi di lire) 1995
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali	293	240	212
Locazioni	98	110	120
Plusvalenze da alienazioni	48	213	94
Contributi in conto esercizio	56	41	40
Risarcimento danni	87	152	36
Rivalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante	50	12	23
Altri proventi	658	578	840
	1.290	1.346	1.365
a dedurre:			
- rimborsi di costi per il personale	(47)	(84)	(71)
- rivalutazioni di crediti finanziari compresi nell'attivo circolante	(8)		
	1.235	1.262	1.294

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

16) COSTI DELLA PRODUZIONE

Per rappresentare in modo significativo i costi della produzione da contrapporre ai ricavi e proventi netti ai fini della determinazione dell'utile operativo, le voci dello schema del conto economico sono state riclassificate per tener conto della variazione dei prodotti in rimanenza, dei costi riaddebitati, dei costi capitalizzati, nonché dei costi di natura finanziaria opportunamente riclassificati alla voce "Proventi e oneri finanziari".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

	1993	1994	(miliardi di lire) 1995
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	20.523	22.376	26.244
Costi per servizi	9.394	9.585	9.570
Costi per godimento di beni di terzi	1.687	1.712	1.849
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	351	155	154
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	199	(116)	98
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	267	14	(298)
Accantonamenti per rischi	112	66	84
Altri accantonamenti	447	624	572
Oneri diversi di gestione	27.625	25.570	28.879
	60.605	59.986	67.152
a dedurre:			
- acquisti in conto permuta di prodotti petroliferi, escluse le accise	(1.330)	(1.996)	(2.190)
- accise	(22.706)	(24.651)	(27.769)
- prestazioni nell'interesse di partner in joint - venture	(999)	(855)	(985)
- svalutazione di crediti finanziari compresi nell'attivo circolante	(8)	(4)	
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(503)	(1.282)	(1.013)
	35.059	31.198	35.195

I costi per servizi comprendono compensi di intermediazione per 86 miliardi di lire, 57 miliardi di lire e 59 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1993, 1994 e 1995.

I costi per godimento di beni di terzi comprendono royalties su prodotti petroliferi estratti per 694 miliardi di lire, 674 miliardi di lire e 749 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1993, 1994 e 1995.

Gli oneri diversi di gestione riguardano essenzialmente le imposte indirette, principalmente accise sugli oli minerali (26.730 miliardi di lire, 25.087 miliardi di lire e 28.325 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1993, 1994 e 1995), l'imposta sul patrimonio netto (104 miliardi di lire e 129 miliardi di lire rispettivamente per gli esercizi 1994 e 1995), nonché le minusvalenze da radiazione e alienazione di immobilizzazioni materiali e immateriali (12 miliardi di lire, 80 miliardi di lire e 84 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1993, 1994 e 1995).

Costi per il personale

	1993	1994	(miliardi di lire) 1995
Salari e stipendi	5.105	4.622	4.410
Oneri sociali	1.484	1.376	1.366
Trattamento di fine rapporto	419	380	366
Trattamento di quiescenza e simili	6	3	6
Altri costi	307	279	295
	7.321	6.660	6.443
a dedurre:			
- rimborsi di costi per il personale	(47)	(84)	(71)
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(343)	(286)	(289)
	6.931	6.290	6.083